



Luigi Regoliosi
Università Roma Tre

*I “Fondamenti della geometria” (2a ed. 1933) di Hugo Dingler
e la campagna del nazismo per una “scienza tedesca”*

Lunedì 14 dicembre 2015, ore 16-18

Scienze della Formazione Primaria, via Ostiense 139, Aula 3bis

Commento di Luca Dell’Aglio (Università della Calabria)

Hugo Dingler (1881-1954) sosteneva in fisica e in matematica un punto di vista “conservatore” (sotto l’influsso di Husserl) che si opponeva al formalismo “moderno” attraverso la critica della relatività einsteiniana e dell’assiomatica, difendendo la meccanica newtoniana e la geometria euclidea. Sullo sfondo di tale visione si colloca la campagna del nazismo contro la “scienza ebraica”, additata come l’emblema del formalismo e dell’astrattezza contro la concretezza e il naturalismo della “scienza tedesca” (“Deutsche Physik”, “Deutsche Mathematik”). Il collegamento fra il dibattito scientifico europeo sul rapporto fra geometria, fisica e intuizione e le vicende della “scienza tedesca” ha nascosto le implicazioni in campo didattico che si manifestarono dopo la Seconda guerra mondiale.

Più che le differenze di metodo e le indicazioni dei programmi influisce sull’efficacia dell’insegnamento il valore degli insegnanti, la loro mentalità, la comunicativa, la passione che portano alle cose insegnate, la larghezza degli interessi che li fa capaci di mettersi al posto degli allievi e di sentire con essi.

Federigo Enriques, *Le matematiche nella storia e nella cultura* (1938)